

SUCCESSO CLAMOROSO DELLA SCUDERIA "FERRARI,, CHE PIAZZA LE SUE MACCHINE AI PRIMI CINQUE POSTI DELLA CLASSIFICA ASSOLUTA

Il giovane Eugenio Castellotti si consacra pilota di valore mondiale vincendo una massacrante Mille Miglia

Scompare dalla lotta la «Maserati» di Taruffi e la «Mercedes» di Tripps i bolidi di Maranello hanno avuto via libera - Ottimo il comportamento di Collins e del romano Musso, prudente quello di Fangio

(Dal nostro inviato)

BRESCIA, 29 — Eugenio Castellotti, il giovane pilota della «Ferrari», ha vinto la XXIII Mille Miglia. Egli ha tagliato il traguardo di Brescia alle ore 17,22, dopo aver coperto i 1557 km. del percorso in 11 ore 37'12", alla media oraria di km. 137,442. Castellotti era scattato dal Viale Rebuffone di Brescia alle prime luci dell'alba (ore 5,48) e aveva puntato velocissimo su Verona. La sua corsa era temeraria, ma Castellotti aveva un compito da risolvere: dare il favore al collo agli avversari (Maserati e Mercedes). E ci è riuscito. Però il comando della corsa è un primo momento a Forlì ad opera di Taruffi (Maserati), Castellotti, lo riconquistava costeggiando il maseratista a rompere. Quindi il lodigiano ingaggiava un violento duello con Tripps (Mercedes) il quale assumeva il comando della gara a Pesaro per abbandonarlo ad Ancona, quando cioè il giovane campione lombardo rompeva gli indugi e — sebbene in stato di infanzia per la pesantezza del suo mezzo meccanico che mal s'adattava alle strade marcie di pioggia — dominava la corsa del tedesco con l'impeto e la spavalderia della sua giovinezza. Castellotti ha puntato, sempre a ritmo sostenuto, verso Roma. Seminando gli avversari lungo il percorso. Anche Stirling Moss che non sono ideali. Anzi, dopo mezzanotte nel tratto Pesaro-Teramo comincia a piovere. La media di Michy scende per riprendere quota dopo Pesaro (ora 120,748), volgiamo un sguardo alla marcia degli altri concorrenti. Le 750 sport affrontano il tratto Brescia-Verona a ritmo sostenuto; gli sport automobilisti hanno un tempo di 149,400, seguono Pellegrini e Tamara. Nelle sport sino a 1100 il tempo migliore è quello di Cabianca su «Osea», alla media di 163,200. Purtroppo l'arrivo di questa grande competizione registra due luttuosi incidenti. Eccoli: «Alfa», 1900 di Giacobbe, nella curva Falzone fra Lomello e Desenzano esce di strada investendo un gruppo di spettatori dei quali uno muore. Ecco alla massima categoria. Controlliamo qualche tempo fa di Prato, il volante di Castellotti su «Ferrari» che ha impiegato 20'30" alla media di 193,171 precedendo Taruffi, Musso, Perdida, Moss, Fangio, Collins, Castellotti via sparato; a Padova la media dell'uomo di punta di Enzo Ferrari è già salita: 194,887. La classe sport sino a 1100 è dominata da Moss, Cabianca e da quella di Maglioli. All'Aquila in terza posizione si trova la «Maserati» di Enzo Ferrari, allungato dall'«Osea» di Villorossi.

Nel gruppo delle gran turismo di serie da 1100 a 1300 domina la «Giulietta» del Grand Prix di Prato, il volante di Castellotti su «Ferrari» che ha impiegato 20'30" alla media di 193,171 precedendo Taruffi, Musso, Perdida, Moss, Fangio, Collins, Castellotti via sparato; a Padova la media dell'uomo di punta di Enzo Ferrari è già salita: 194,887. La classe sport sino a 1100 è dominata da Moss, Cabianca e da quella di Maglioli. All'Aquila in terza posizione si trova la «Maserati» di Enzo Ferrari, allungato dall'«Osea» di Villorossi.

lica generale, transitando da Roma. Moss, infatti, nel 1955 corse sotto un cielo splendido, passò per primo da Roma e vinse la «Mille Miglia». Quest'anno le tradizioni sono state rispettate a metà: piove, ma in compenso Castellotti in testa, era a Roma e in testa giunse a Brescia. Così come, del resto, aveva fatto lo scorso anno Stirling Moss, partito per tirare il collo agli avversari. Castellotti si trovò sulla strada buona, su quella che conduce a Brescia, sotto il traguardo del Viale Rebuffone. Moss, partito per tirare il collo agli avversari (Maserati e Mercedes). E ci è riuscito. Però il comando della corsa è un primo momento a Forlì ad opera di Taruffi (Maserati), Castellotti, lo riconquistava costeggiando il maseratista a rompere. Quindi il lodigiano ingaggiava un violento duello con Tripps (Mercedes) il quale assumeva il comando della gara a Pesaro per abbandonarlo ad Ancona, quando cioè il giovane campione lombardo rompeva gli indugi e — sebbene in stato di infanzia per la pesantezza del suo mezzo meccanico che mal s'adattava alle strade marcie di pioggia — dominava la corsa del tedesco con l'impeto e la spavalderia della sua giovinezza. Castellotti ha puntato, sempre a ritmo sostenuto, verso Roma. Seminando gli avversari lungo il percorso. Anche Stirling Moss che non sono ideali. Anzi, dopo mezzanotte nel tratto Pesaro-Teramo comincia a piovere. La media di Michy scende per riprendere quota dopo Pesaro (ora 120,748), volgiamo un sguardo alla marcia degli altri concorrenti. Le 750 sport affrontano il tratto Brescia-Verona a ritmo sostenuto; gli sport automobilisti hanno un tempo di 149,400, seguono Pellegrini e Tamara. Nelle sport sino a 1100 il tempo migliore è quello di Cabianca su «Osea», alla media di 163,200. Purtroppo l'arrivo di questa grande competizione registra due luttuosi incidenti. Eccoli: «Alfa», 1900 di Giacobbe, nella curva Falzone fra Lomello e Desenzano esce di strada investendo un gruppo di spettatori dei quali uno muore. Ecco alla massima categoria. Controlliamo qualche tempo fa di Prato, il volante di Castellotti su «Ferrari» che ha impiegato 20'30" alla media di 193,171 precedendo Taruffi, Musso, Perdida, Moss, Fangio, Collins, Castellotti via sparato; a Padova la media dell'uomo di punta di Enzo Ferrari è già salita: 194,887. La classe sport sino a 1100 è dominata da Moss, Cabianca e da quella di Maglioli. All'Aquila in terza posizione si trova la «Maserati» di Enzo Ferrari, allungato dall'«Osea» di Villorossi.

gettarsi nella lotta insieme con Fangio, nel caso che fosse stato bisogno.

Viale Rebuffone presenta lo imponente spettacolo di tutte le partenze delle «Mille Miglia»: la folla plaudente, il rombo dei motori, le sciacchiate dei riflettori. Una novità, quest'anno, il comitato organizzatore della «Mille Miglia» risponde: «L'ho inventata, e così, tanto per fare qualcosa di diverso quest'anno». Poi, a mano a mano che ci si avvicina alle 6 del mattino e quindi alla partenza dei grossi collibri le tribune si riempiono di spettatori. Appassiti serafici, tutti in attesa di Castellotti e di Musso, di Collins e di Taruffi, di Moss. L'ultimo vincitore della «Mille Miglia» è stato il tedesco Hans-Joachim Fiedler. Fangio, Lavino e Velocissimo per tutte le classi: Michy su «Renault», partito per primo da Brescia transitando da Forlì dopo 2'30"35", il secondo è Fangio di km 123,573, recitando la parte avuta già lo scorso anno, quello di battistrada della «Mille Miglia».

la seguente Castellotti, media 166,703; Tripps secondo, terzo Ries; poi Collins, Fangio, Moss, Musso, Gendebien, Perdida, Cabianca.

Al controllo dell'Aquila le posizioni non subiscono variazioni. Dopo l'Aquila altro colpo di scena per quanto riguarda i piloti impegnati nella Mille Miglia: il secondo pilota su «Mercedes», Moss, il vincitore dello scorso anno a tempo di record, prende la via del falbergo La «Maserati» perde il suo secondo pilota, Taruffi aveva perso, come noto, Taruffi ed affida tutte le sue speranze sulla corsa del giovane campione Perdida.

Due parole sulla classe sport da 750 fino a 1100: quindi il gruppo Brand, seguito da Fiedler e entrano su «Osea». Segue al terzo posto Tamarit. Il bravo camionista ed ex pilota pilota milanese.

Nella sport fino a 1300 conduce il fortissimo Cabianca che ha aumentato il suo vantaggio nel tratto pesaresino. Al controllo di Roma la classifica generale vede sfumare due degli appassionati motivi di questa «Mille Miglia»: il vincitore della «Ferrari» e la «Maserati» conclusosi prima del previsto, e la scomparsa della «Mercedes» di Tripps. In quanto a Ries e a Villorossi, si fa prevedere che Collins e passa in terza posizione; in poche parole Castellotti riprende l'avvio per Brescia, risalendo le «strade» della penisola senza aver avversari. Cioè: il pilota di punta della «Ferrari» precede a Roma Collins di quasi 10' e Ries di quasi 15'. Gendebien, Cabianca, Poter, Metternick e Perdida.

Sempre al controllo di Roma, infatti, segue Fiedler, Brandt, Cabianca, guida il gruppo delle «Osea» nella sport da 1500 a 5000; Giardini su «Maserati», Leone e Cabianca, guida il gruppo delle «Mercedes» di cui il quale balza al comando prima di Viterbo dove Musso brucia Ries e passa in terza posizione.

Controllando anche Fangio si porta sotto la «Mercedes» di Ries il che vuol dire che gli uomini della «Ferrari» rompono gli indugi e passano al comando lasciando da parate la tattica temporeggiatrice.

Ora, in vista di Firenze, l'equipaggio della «Ferrari» vede profilarsi una grande vittoria. Fangio, quindi, insiste, Musso si porta sotto Collins Rinsorano i ranghi.

Gli uomini delle cinque «Ferrari» di Castellotti, Collins, Musso, Fangio e Gendebien occupano i primi cinque posti della classifica generale. I grandi protagonisti sono due: Castellotti e Collins, e i due golarissimi Ries della «Mercedes».

Torniamo al traguardo di Viale Rebuffone dove da tempo

po hanno cominciato a strisciare le macchine partite questa notte. È giunto naturalmente il francese Michy il quale ha coperto il percorso della «Mille Miglia» in 14 ore 34'55" alla media oraria di km. 109,519. È giunto il secondo vincitore della classe da 750 il 1100 turismo di serie ed è arrivato al traguardo di Brescia anche Scorbati (Alfa Romeo Giulietta), che ha coperto la distanza in 13'00'42", alla media formidabile di chilometri 121,739.

Segnalazioni che giungono da Roma parlano della tripla passaggio degli uomini della «Ferrari»: attraverso i paesi amici E poliano anche le notizie dell'infornata corsa da Umberto Maglioli rimasto applicato nei pressi dell'arrivo, ma che è stato in un incidente meccanico.

Le notizie del percorso ci dicono inoltre dell'imperveranza dei temporali e delle piogge insistite: si può dire che i grossi collibri abruzzesi trovati a Brescia a Brescia strade impossibili e piogge continue. Non c'è da meravigliarsi quindi con Eugenio Castellotti se la sua media finale rimane molto al disotto dei limiti venuti fuori lo scorso anno.

FRANCO MENTANA



EUGENIO CASTELLOTTI al controllo di Roma. Chiede notizie sulla posizione degli avversari, ma ormai dietro di lui ci sono solo i compagni di scuderia Collins, Musso e Fangio

Comincia a piovere

Lo scenario nell'ordine, Collino, Segni, Montecassiano ed altri. Le condizioni atmosferiche non sono ideali. Anzi, dopo mezzanotte nel tratto Pesaro-Teramo comincia a piovere. La media di Michy scende per riprendere quota dopo Pesaro (ora 120,748), volgiamo un sguardo alla marcia degli altri concorrenti. Le 750 sport affrontano il tratto Brescia-Verona a ritmo sostenuto; gli sport automobilisti hanno un tempo di 149,400, seguono Pellegrini e Tamara. Nelle sport sino a 1100 il tempo migliore è quello di Cabianca su «Osea», alla media di 163,200. Purtroppo l'arrivo di questa grande competizione registra due luttuosi incidenti. Eccoli: «Alfa», 1900 di Giacobbe, nella curva Falzone fra Lomello e Desenzano esce di strada investendo un gruppo di spettatori dei quali uno muore. Ecco alla massima categoria. Controlliamo qualche tempo fa di Prato, il volante di Castellotti su «Ferrari» che ha impiegato 20'30" alla media di 193,171 precedendo Taruffi, Musso, Perdida, Moss, Fangio, Collins, Castellotti via sparato; a Padova la media dell'uomo di punta di Enzo Ferrari è già salita: 194,887. La classe sport sino a 1100 è dominata da Moss, Cabianca e da quella di Maglioli. All'Aquila in terza posizione si trova la «Maserati» di Enzo Ferrari, allungato dall'«Osea» di Villorossi.

ANCHE LE DUE TAPPE CONCLUSIVE ALL'ANZIANO CAMPIONE BELGA

Il Gran Premio delle Nazioni a un grande Ockers che sbaraglia di nuovo il campo a Latina e Roma

Sul primo traguardo il campione del mondo precede Grosso, alle Terme di Caracalla raggiunge e supera Monti - Delusione per le prestazioni di Magni e del corridoio romano - Buone prove di Dupont e Albani - Bilancio della gara

La gara era tutta brillante e di grande interesse. Ockers ha preso il comando della gara non gli ha lasciato prendere la parola. Ockers ha battuto Monti, e spesso l'ha battuto. Ockers ha fatto il suo mestiere che potrà per fare, malgrado il Derycke, il Moser, i Gail, i Nencini, i De Bruyne, i Minardi, i Graf, i Coletti e gli Strehler, tre uomini che hanno fatto il loro mestiere con la massima intelligenza e con la massima classe. Ockers è un campione del mondo che ha fatto il suo mestiere con la massima intelligenza e con la massima classe. Ockers è un campione del mondo che ha fatto il suo mestiere con la massima intelligenza e con la massima classe.

LA CRONACA DELL'ULTIMA GIORNATA

Agli altri non restano nemmeno le briciole

Qui, volata per il traguardo della «tappa al volo», vince Monti, si piazzano, naturalmente, Minardi e Magni. Intanto, c'è stata una caduta d'una mezza dozzina di uomini, il più malconato è Dupont, che insegue a lungo nel gruppo. Visto che contro Ockers non c'è niente da fare, gli avversari del campione del mondo si rassegnano il colpo ha calmato le sue furie, ma è rimasto grigio, pesante. E la corsa, ora, è pigra, languida. C'è un po' di ritardo all'appuntamento: la prima corsa, infatti, parte per Latina alle ore 8,35. Lattante la folla, forse perché la gara ha ormai la sorte segnata, Abbassata che è la bandiera, si scatenano gli uomini, come se volessero fuggire la pioggia che batte, implacabile, sul casco.

Due «nemici» per la gara: Ockers, che l'ha comandata a bacchetta e ne ha fatto quello che ha voluto, e il tempo che l'ha tormentata, per tre quarti della distanza: pioggia, vento e freddo. Ancor oggi, ci crediamo, a spremersi gli atleti fanno acqua.

ATTILIO CAMORIANO



BRUNO MONTI specialista della Roma-Napoli-Roma ha trovato quest'anno un avversario più forte: il belga Ockers



LUIGI MUSSO

mente senza avversari: Piess, Collins, Musso e Fangio erano i favoriti. La gara è stata, esplicita quindi senza patemi d'animo, dominatore assoluto di una corsa che doveva vincere. I suoi celebri compagni di squadra, il suo amico Minardi, Fangio non lo disturba: se ne rimane nelle posizioni arretrate, pronto ad intervenire se la situazione si richiama verso insomma. La «Ferrari» di Castellotti non riesce a resistere nella lotta e le continue scottature del pilota. La «Mille Miglia», per concludere, non ha tenuto fede a molte promesse: il grande duello annunciato tra la scuderia di Ferrari e la «Maserati» non ha avuto luogo.

Taruffi ha accennato ad un'azione di disturbo nella prima parte della gara, fu messo fuori combattimento. Moss non è stato invece mai in condizioni tali da poter indurre in qualche modo la corsa a vittoria di Castellotti e della «Ferrari». Un altro motivo è mancato a quello del duello alla distanza con la «Mercedes» attraverso il tentativo dei piloti italiani di attaccare il record stabilito lo scorso anno da Moss al volante di una vettura della casa tedesca.

Questo secondo motivo è mancato: l'hanno tenuto distante «Mille Miglia» le pessime condizioni atmosferiche. La marcia di Castellotti si è svolta praticamente dalla partenza all'arrivo sotto la pioggia. Ha fatto già troppo il tempo.

La pioggia come si sa, fa parte della «Mille Miglia». L'anno scorso questa tradizione è andata in vacanza insieme all'altra, quella che vuole la sconfitta del pilota che è in testa alla classifica generale, transitando da Roma. Moss, infatti, nel 1955 corse sotto un cielo splendido, passò per primo da Roma e vinse la «Mille Miglia». Quest'anno le tradizioni sono state rispettate a metà: piove, ma in compenso Castellotti in testa, era a Roma e in testa giunse a Brescia. Così come, del resto, aveva fatto lo scorso anno Stirling Moss, partito per tirare il collo agli avversari. Castellotti si trovò sulla strada buona, su quella che conduce a Brescia, sotto il traguardo del Viale Rebuffone. Moss, partito per tirare il collo agli avversari (Maserati e Mercedes). E ci è riuscito. Però il comando della corsa è un primo momento a Forlì ad opera di Taruffi (Maserati), Castellotti, lo riconquistava costeggiando il maseratista a rompere. Quindi il lodigiano ingaggiava un violento duello con Tripps (Mercedes) il quale assumeva il comando della gara a Pesaro per abbandonarlo ad Ancona, quando cioè il giovane campione lombardo rompeva gli indugi e — sebbene in stato di infanzia per la pesantezza del suo mezzo meccanico che mal s'adattava alle strade marcie di pioggia — dominava la corsa del tedesco con l'impeto e la spavalderia della sua giovinezza. Castellotti ha puntato, sempre a ritmo sostenuto, verso Roma. Seminando gli avversari lungo il percorso. Anche Stirling Moss che non sono ideali. Anzi, dopo mezzanotte nel tratto Pesaro-Teramo comincia a piovere. La media di Michy scende per riprendere quota dopo Pesaro (ora 120,748), volgiamo un sguardo alla marcia degli altri concorrenti. Le 750 sport affrontano il tratto Brescia-Verona a ritmo sostenuto; gli sport automobilisti hanno un tempo di 149,400, seguono Pellegrini e Tamara. Nelle sport sino a 1100 il tempo migliore è quello di Cabianca su «Osea», alla media di 163,200. Purtroppo l'arrivo di questa grande competizione registra due luttuosi incidenti. Eccoli: «Alfa», 1900 di Giacobbe, nella curva Falzone fra Lomello e Desenzano esce di strada investendo un gruppo di spettatori dei quali uno muore. Ecco alla massima categoria. Controlliamo qualche tempo fa di Prato, il volante di Castellotti su «Ferrari» che ha impiegato 20'30" alla media di 193,171 precedendo Taruffi, Musso, Perdida, Moss, Fangio, Collins, Castellotti via sparato; a Padova la media dell'uomo di punta di Enzo Ferrari è già salita: 194,887. La classe sport sino a 1100 è dominata da Moss, Cabianca e da quella di Maglioli. All'Aquila in terza posizione si trova la «Maserati» di Enzo Ferrari, allungato dall'«Osea» di Villorossi.

La "M. M.", in cifre

Gruppo vetture da turismo

CLASSE 750 CMC.: 1) Michy (Renault) 143'33"; 2) Nathan (Porsche) 144'07"; 3) Nathan (Porsche) 144'07"; 4) Nathan (Porsche) 144'07"; 5) Nathan (Porsche) 144'07"; 6) Nathan (Porsche) 144'07"; 7) Nathan (Porsche) 144'07"; 8) Nathan (Porsche) 144'07"; 9) Nathan (Porsche) 144'07"; 10) Nathan (Porsche) 144'07"; 11) Nathan (Porsche) 144'07"; 12) Nathan (Porsche) 144'07"; 13) Nathan (Porsche) 144'07"; 14) Nathan (Porsche) 144'07"; 15) Nathan (Porsche) 144'07"; 16) Nathan (Porsche) 144'07"; 17) Nathan (Porsche) 144'07"; 18) Nathan (Porsche) 144'07"; 19) Nathan (Porsche) 144'07"; 20) Nathan (Porsche) 144'07"; 21) Nathan (Porsche) 144'07"; 22) Nathan (Porsche) 144'07"; 23) Nathan (Porsche) 144'07"; 24) Nathan (Porsche) 144'07"; 25) Nathan (Porsche) 144'07"; 26) Nathan (Porsche) 144'07"; 27) Nathan (Porsche) 144'07"; 28) Nathan (Porsche) 144'07"; 29) Nathan (Porsche) 144'07"; 30) Nathan (Porsche) 144'07"; 31) Nathan (Porsche) 144'07"; 32) Nathan (Porsche) 144'07"; 33) Nathan (Porsche) 144'07"; 34) Nathan (Porsche) 144'07"; 35) Nathan (Porsche) 144'07"; 36) Nathan (Porsche) 144'07"; 37) Nathan (Porsche) 144'07"; 38) Nathan (Porsche) 144'07"; 39) Nathan (Porsche) 144'07"; 40) Nathan (Porsche) 144'07"; 41) Nathan (Porsche) 144'07"; 42) Nathan (Porsche) 144'07"; 43) Nathan (Porsche) 144'07"; 44) Nathan (Porsche) 144'07"; 45) Nathan (Porsche) 144'07"; 46) Nathan (Porsche) 144'07"; 47) Nathan (Porsche) 144'07"; 48) Nathan (Porsche) 144'07"; 49) Nathan (Porsche) 144'07"; 50) Nathan (Porsche) 144'07"; 51) Nathan (Porsche) 144'07"; 52) Nathan (Porsche) 144'07"; 53) Nathan (Porsche) 144'07"; 54) Nathan (Porsche) 144'07"; 55) Nathan (Porsche) 144'07"; 56) Nathan (Porsche) 144'07"; 57) Nathan (Porsche) 144'07"; 58) Nathan (Porsche) 144'07"; 59) Nathan (Porsche) 144'07"; 60) Nathan (Porsche) 144'07"; 61) Nathan (Porsche) 144'07"; 62) Nathan (Porsche) 144'07"; 63) Nathan (Porsche) 144'07"; 64) Nathan (Porsche) 144'07"; 65) Nathan (Porsche) 144'07"; 66) Nathan (Porsche) 144'07"; 67) Nathan (Porsche) 144'07"; 68) Nathan (Porsche) 144'07"; 69) Nathan (Porsche) 144'07"; 70) Nathan (Porsche) 144'07"; 71) Nathan (Porsche) 144'07"; 72) Nathan (Porsche) 144'07"; 73) Nathan (Porsche) 144'07"; 74) Nathan (Porsche) 144'07"; 75) Nathan (Porsche) 144'07"; 76) Nathan (Porsche) 144'07"; 77) Nathan (Porsche) 144'07"; 78) Nathan (Porsche) 144'07"; 79) Nathan (Porsche) 144'07"; 80) Nathan (Porsche) 144'07"; 81) Nathan (Porsche) 144'07"; 82) Nathan (Porsche) 144'07"; 83) Nathan (Porsche) 144'07"; 84) Nathan (Porsche) 144'07"; 85) Nathan (Porsche) 144'07"; 86) Nathan (Porsche) 144'07"; 87) Nathan (Porsche) 144'07"; 88) Nathan (Porsche) 144'07"; 89) Nathan (Porsche) 144'07"; 90) Nathan (Porsche) 144'07"; 91) Nathan (Porsche) 144'07"; 92) Nathan (Porsche) 144'07"; 93) Nathan (Porsche) 144'07"; 94) Nathan (Porsche) 144'07"; 95) Nathan (Porsche) 144'07"; 96) Nathan (Porsche) 144'07"; 97) Nathan (Porsche) 144'07"; 98) Nathan (Porsche) 144'07"; 99) Nathan (Porsche) 144'07"; 100) Nathan (Porsche) 144'07"; 101) Nathan (Porsche) 144'07"; 102) Nathan (Porsche) 144'07"; 103) Nathan (Porsche) 144'07"; 104) Nathan (Porsche) 144'07"; 105) Nathan (Porsche) 144'07"; 106) Nathan (Porsche) 144'07"; 107) Nathan (Porsche) 144'07"; 108) Nathan (Porsche) 144'07"; 109) Nathan (Porsche) 144'07"; 110) Nathan (Porsche) 144'07"; 111) Nathan (Porsche) 144'07"; 112) Nathan (Porsche) 144'07"; 113) Nathan (Porsche) 144'07"; 114) Nathan (Porsche) 144'07"; 115) Nathan (Porsche) 144'07"; 116) Nathan (Porsche) 144'07"; 117) Nathan (Porsche) 144'07"; 118) Nathan (Porsche) 144'07"; 119) Nathan (Porsche) 144'07"; 120) Nathan (Porsche) 144'07"; 121) Nathan (Porsche) 144'07"; 122) Nathan (Porsche) 144'07"; 123) Nathan (Porsche) 144'07"; 124) Nathan (Porsche) 144'07"; 125) Nathan (Porsche) 144'07"; 126) Nathan (Porsche) 144'07"; 127) Nathan (Porsche) 144'07"; 128) Nathan (Porsche) 144'07"; 129) Nathan (Porsche) 144'07"; 130) Nathan (Porsche) 144'07"; 131) Nathan (Porsche) 144'07"; 132) Nathan (Porsche) 144'07"; 133) Nathan (Porsche) 144'07"; 134) Nathan (Porsche) 144'07"; 135) Nathan (Porsche) 144'07"; 136) Nathan (Porsche) 144'07"; 137) Nathan (Porsche) 144'07"; 138) Nathan (Porsche) 144'07"; 139) Nathan (Porsche) 144'07"; 140) Nathan (Porsche) 144'07"; 141) Nathan (Porsche) 144'07"; 142) Nathan (Porsche) 144'07"; 143) Nathan (Porsche) 144'07"; 144) Nathan (Porsche) 144'07"; 145) Nathan (Porsche) 144'07"; 146) Nathan (Porsche) 144'07"; 147) Nathan (Porsche) 144'07"; 148) Nathan (Porsche) 144'07"; 149) Nathan (Porsche) 144'07"; 150) Nathan (Porsche) 144'07"; 151) Nathan (Porsche) 144'07"; 152) Nathan (Porsche) 144'07"; 153) Nathan (Porsche) 144'07"; 154) Nathan (Porsche) 144'07"; 155) Nathan (Porsche) 144'07"; 156) Nathan (Porsche) 144'07"; 157) Nathan (Porsche) 144'07"; 158) Nathan (Porsche) 144'07"; 159) Nathan (Porsche) 144'07"; 160) Nathan (Porsche) 144'07"; 161) Nathan (Porsche) 144'07"; 162) Nathan (Porsche) 144'07"; 163) Nathan (Porsche) 144'07"; 164) Nathan (Porsche) 144'07"; 165) Nathan (Porsche) 144'07"; 166) Nathan (Porsche) 144'07"; 167) Nathan (Porsche) 144'07"; 168) Nathan (Porsche) 144'07"; 169) Nathan (Porsche) 144'07"; 170) Nathan (Porsche) 144'07"; 171) Nathan (Porsche) 144'07"; 172) Nathan (Porsche) 144'07"; 173) Nathan (Porsche) 144'07"; 174) Nathan (Porsche) 144'07"; 175) Nathan (Porsche) 144'07"; 176) Nathan (Porsche) 144'07"; 177) Nathan (Porsche) 144'07"; 178) Nathan (Porsche) 144'07"; 179) Nathan (Porsche) 144'07"; 180) Nathan (Porsche) 144'07"; 181) Nathan (Porsche) 144'07"; 182) Nathan (Porsche) 144'07"; 183) Nathan (Porsche) 144'07"; 184) Nathan (Porsche) 144'07"; 185) Nathan (Porsche) 144'07"; 186) Nathan (Porsche) 144'07"; 187) Nathan (Porsche) 144'07"; 188) Nathan (Porsche) 144'07"; 189) Nathan (Porsche) 144'07"; 190) Nathan (Porsche) 144'07"; 191) Nathan (Porsche) 144'07"; 192) Nathan (Porsche) 144'07"; 193) Nathan (Porsche) 144'07"; 194) Nathan (Porsche) 144'07"; 195) Nathan (Porsche) 144'07"; 196) Nathan (Porsche) 144'07"; 197) Nathan (Porsche) 144'07"; 198) Nathan (Porsche) 144'07"; 199) Nathan (Porsche) 144'07"; 200) Nathan (Porsche) 144'07"; 201) Nathan (Porsche) 144'07"; 202) Nathan (Porsche) 144'07"; 203) Nathan (Porsche) 144'07"; 204) Nathan (Porsche) 144'07"; 205) Nathan (Porsche) 144'07"; 206) Nathan (Porsche) 144'07"; 207) Nathan (Porsche) 144'07"; 208) Nathan (Porsche) 144'07"; 209) Nathan (Porsche) 144'07"; 210) Nathan (Porsche) 144'07"; 211) Nathan (Porsche) 144'07"; 212) Nathan (Porsche) 144'07"; 213) Nathan (Porsche) 144'07"; 214) Nathan (Porsche) 144'07"; 215) Nathan (Porsche) 144'07"; 216) Nathan (Porsche) 144'07"; 217) Nathan (Porsche) 144'07"; 218) Nathan (Porsche) 144'07"; 219) Nathan (Porsche) 144'07"; 220) Nathan (Porsche) 144'07"; 221) Nathan (Porsche) 144'07"; 222) Nathan (Porsche) 144'07"; 223) Nathan (Porsche) 144'07"; 224) Nathan (Porsche) 144'07"; 225) Nathan (Porsche) 144'07"; 226) Nathan (Porsche) 144'07"; 227) Nathan (Porsche) 144'07"; 228) Nathan (Porsche) 144'07"; 229) Nathan (Porsche) 144'07"; 230) Nathan (Porsche) 144'07"; 231) Nathan (Porsche) 144'07"; 232) Nathan (Porsche) 144'07"; 233) Nathan (Porsche) 144'07"; 234) Nathan (Porsche) 144'07"; 235) Nathan (Porsche) 144'07"; 236) Nathan (Porsche) 144'07"; 237) Nathan (Porsche) 144'07"; 238) Nathan (Porsche) 144'07"; 239) Nathan (Porsche) 144'07"; 240) Nathan (Porsche) 144'07"; 241) Nathan (Porsche) 144'07"; 242) Nathan (Porsche) 144'07"; 243) Nathan (Porsche) 144'07"; 244) Nathan (Porsche) 144'07"; 245) Nathan (Porsche) 144'07"; 246) Nathan (Porsche) 144'07"; 247) Nathan (Porsche) 144'07"; 248) Nathan (Porsche) 144'07"; 249) Nathan (Porsche) 144'07"; 250) Nathan (Porsche) 144'07"; 251) Nathan (Porsche) 144'07"; 252) Nathan (Porsche) 144'07"; 253) Nathan (Porsche) 144'07"; 254) Nathan (Porsche) 144'07"; 255) Nathan (Porsche) 144'07"; 256) Nathan (Porsche) 144'07"; 257) Nathan (Porsche) 144'07"; 258) Nathan (Porsche) 144'07"; 259) Nathan (Porsche) 144'07"; 260) Nathan (Porsche) 144'07"; 261) Nathan (Porsche) 144'07"; 262) Nathan (Porsche) 144'07"; 263) Nathan (Porsche) 144'07"; 264) Nathan (Porsche) 144'07"; 265) Nathan (Porsche) 144'07"; 266) Nathan (Porsche) 144'07"; 267) Nathan (Porsche) 144'07"; 268) Nathan (Porsche) 144'07"; 269) Nathan (Porsche) 144'07"; 270) Nathan (Porsche) 144'07"; 271) Nathan (Porsche) 144'07"; 272) Nathan (Porsche) 144'07"; 273) Nathan (Porsche) 144'07"; 274) Nathan (Porsche) 144'07"; 275) Nathan (Porsche) 144'07"; 276) Nathan (Porsche) 144'07"; 277) Nathan (Porsche) 144'07"; 278) Nathan (Porsche) 144'07"; 279) Nathan (Porsche) 144'07"; 280) Nathan (Porsche) 144'07"; 281) Nathan (Porsche) 144'07"; 282) Nathan (Porsche) 144'07"; 283) Nathan (Porsche) 144'07"; 284) Nathan (Porsche) 144'07"; 285) Nathan (Porsche) 144'07"; 286) Nathan (Porsche) 144'07"; 287) Nathan (Porsche) 144'07"; 288) Nathan (Porsche) 144'07"; 289) Nathan (Porsche) 144'07"; 290) Nathan (Porsche) 144'07"; 291) Nathan (Porsche) 144'07"; 292) Nathan (Porsche) 144'07"; 293) Nathan (Porsche) 144'07"; 294) Nathan (Porsche) 144'07"; 295) Nathan (Porsche) 144'07"; 296) Nathan (Porsche) 144'07"; 297) Nathan (Porsche) 144'07"; 298) Nathan (Porsche) 144'07"; 299) Nathan (Porsche) 144'07"; 300) Nathan (Porsche) 144'07"; 301) Nathan (Porsche) 144'07"; 302) Nathan (Porsche) 144'07"; 303) Nathan (Porsche) 144'07"; 304) Nathan (Porsche) 144'07"; 305) Nathan (Porsche) 144'07"; 306) Nathan (Porsche) 144'07"; 307) Nathan (Porsche) 144'07"; 308) Nathan (Porsche) 144'07"; 309) Nathan (Porsche) 144'07"; 310) Nathan (Porsche) 144'07"; 311) Nathan (Porsche) 144'07"; 312) Nathan (Porsche) 144'07"; 313) Nathan (Porsche) 144'07"; 314) Nathan (Porsche) 144'07"; 315) Nathan (Porsche) 144'07"; 316) Nathan (Porsche) 144'07"; 317) Nathan (Porsche) 144'07"; 318) Nathan (Porsche) 144'07"; 319) Nathan (Porsche) 144'07"; 320) Nathan (Porsche) 144'07"; 321) Nathan (Porsche) 144'07"; 322) Nathan (Porsche) 144'07"; 323) Nathan (Porsche) 144'07"; 324) Nathan (Porsche) 144'07"; 325) Nathan (Porsche) 144'07"; 326) Nathan (Porsche) 144'07"; 327) Nathan (Porsche) 144'07"; 328) Nathan (Porsche) 144'07"; 329) Nathan (Porsche) 144'07"; 330) Nathan (Porsche) 144'07"; 331) Nathan (Porsche) 144'07"; 332) Nathan (Porsche) 144'07"; 333) Nathan (Porsche) 144'07"; 334) Nathan (Porsche) 144'07"; 335) Nathan (Porsche) 144'07"; 336) Nathan (Porsche) 144'07"; 337) Nathan (Porsche) 144'07"; 338) Nathan (Porsche) 144'07"; 339) Nathan (Porsche) 144'07"; 340) Nathan (Porsche) 144'07"; 341) Nathan (Porsche) 144'07"; 342) Nathan (Porsche) 144'07"; 343) Nathan (Porsche) 144'07"; 344) Nathan (Porsche) 144'07"; 345) Nathan (Porsche) 144'07"; 346) Nathan (Porsche) 144'07"; 347) Nathan (Porsche) 144'07"; 348) Nathan (Porsche) 144'07"; 349) Nathan (P